



**Scuola Materna
Mater Dei**

**PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA
SCUOLA DELL'INFANZIA MATER DEI**

PIAZZA SAN MATTEO 14
20093 COLOGNO MONZESE
MILANO

Triennio 2019-2022

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF), secondo l'art. 3 del D.P.R. 8 marzo 1999, n. 275, così come sostituito dall'art. 1 comma 14, della legge n. 107 del 15 luglio 2015, è "il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale di ogni istituzione scolastica ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare educative ed organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia"

Il presente PTOF approvato dal Collegio Docenti 2019 e dal Rappresentante Legale (gestore) il 12 dicembre 2019 della Scuola Mater Dei per il triennio 2019-2022 Definisce le linee progettuali generali Che verranno realizzate tenendo conto Dell'evoluzione del quadro normativo E del contesto scolastico.



PREMESSA

La Scuola dell'infanzia è il luogo che accoglie il bambino nell'età prescolare, dai tre ai sei anni e lo aiuta, affiancandosi alla famiglia, a crescere ed a formare integralmente ed in modo equilibrato la sua personalità.

Questo cammino deve sempre tenere presente l' "IO" del bambino, fatto di esperienze, bisogni e tanta voglia di crescere, e offrire le opportunità per poter meglio sviluppare le sue potenzialità.

Essa si pone la finalità di promuovere nei bambini lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza e li avvia alla cittadinanza.

Il suo compito è quello di educare la persona in quanto essere unico ed irripetibile, fondandosi sull'armonica coniugazione dei quattro pilastri dell'educazione (Delors 1997):

- ❖ Imparare a conoscere: significa acquisire gli strumenti della comprensione; significa anche imparare ad imparare in modo tale da trarre beneficio dalle opportunità offerte dall'educazione nel corso della vita;*
- ❖ Imparare a fare: agire, cioè, creativamente nel proprio ambiente di vita;*
- ❖ Imparare a vivere insieme: partecipare e collaborare con gli altri, sviluppando una comprensione del loro punto di vista e apprezzando l'interdipendenza (realizzare progetti comuni ed imparare a gestire i conflitti);*
- ❖ Imparare ad essere: sviluppare una propria personalità ed essere in grado di apprendere a risolvere i problemi, prendere le proprie decisioni ed assumersi le proprie responsabilità.*

PARTE I

RIFERIMENTI ISTITUZIONALI

La scuola dell'Infanzia si colloca nel sistema educativo nazionale di istruzione e formazione delineato dalle leggi nazionali e regionali vigenti che indirizzano il percorso formativo coerente ed unitario della sua ispirazione pedagogica.

Questa istituzione, liberamente scelta dalle famiglie, si rivolge a tutti i bambini dai 3 ai 6 anni (la sezione Primavera pone una particolare attenzione ai bambini dai 24 ai 36 mesi), collabora con esse e risponde al bisogno ed al diritto di educazione dei piccoli contribuendo concretamente allo sviluppo della loro identità, autonomia, competenze e senso di cittadinanza.

La nostra scuola dell'infanzia ha ottenuto il riconoscimento della parità il 28 febbraio 2001 e da allora predispone, conformemente alle richieste di legge, il Piano dell'offerta Formativa (POF), ora triennale (PTOF), che ne costituisce l'identità culturale e progettuale e ne esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa ed organizzativa adottata nell'ambito della propria autonomia (vedi DPR 275/99 art. 3).

Le linee pedagogiche della scuola dell'Infanzia paritaria parrocchiale fanno riferimento alle "Nuove Indicazioni Nazionali per il Curricolo della scuola dell'Infanzia" emanate con D.M. n. 6 del 31/7/2007 e successive modifiche (2012), un'attenzione particolare allo sviluppo dei prerequisiti per la letto-scrittura secondo le "Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento" del D.M. 12 luglio 2011 e al PEI (Progetto educativo d'Istituto) predisposto dal soggetto gestore della scuola.

Inoltre aderisce alla innovazione introdotta con l'entrata in vigore della legge 13 luglio 2015, n.107 con l'elaborazione del Piano triennale dell'Offerta Formativa in un'ottica di pianificazione triennale coerente con priorità ed obiettivi scaturiti da un procedimento di verifica interna.

IDENTITA'

La Scuola Materna parrocchiale inizia la sua attività nel Settembre del 1945, per opera del parroco Don Fortunato Crotta e la collaborazione delle suore della famiglia del Sacro Cuore.

Da un decennio si andava progettando una scuola che potesse servire la frazione di San Giuliano soprattutto per assistere i bambini delle mamme lavoratrici e supplire nella carente opera educativa.

La sede iniziale della scuola fu sistemata provvisoriamente negli spazi dell'antica canonica.

Dalla Pasqua del 1949 l'attività scolastica si svolse definitivamente nel nuovo edificio.

Essa fu dedicata alla Madre di Dio ("Mater Dei") per lo spirito dell'amore puro e materno che avrebbe condotto l'opera.

Dopo un trentennio dalla fondazione, in un quartiere che andò popolandosi e passò da periferia agricola a rione cittadino della società industrializzata, la scuola "Mater Dei" orientò sempre più la sua attività verso la didattica, confrontandosi con le altre scuole del quartiere sorte nel frattempo, e distinguendosi per la sua fedeltà alle linee ministeriali e per lo specifico orientamento cattolico.

La domanda delle famiglie è aumentata, e per rispondere ad un loro bisogno sempre più crescente, la scuola accoglie anche bambini di età inferiore ai tre anni, nella apposita Sezione Primavera a loro dedicata, in base alla disponibilità dei posti.

La scuola "Mater Dei" è stata riconosciuta scuola paritaria dall'anno scolastico 2000-2001.



COORDINAMENTO PEDAGOGICO ED ORGANIZZATIVO

Negli ultimi anni è emersa, in particolare dalle insegnanti, la necessità di poter avere figure cui far riferimento per la gestione pedagogica didattica ed organizzativa della scuola e di supporto alla formazione e aggiornamento professionale. Per rispondere a questa esigenza la scuola fa parte della FISM (Federazione Italiana Scuole Materne), un'associazione che si caratterizza da una particolare attenzione alla dimensione diocesana. Essa promuove l'autonoma capacità di ogni singola scuola che vi appartiene e fornisce anche una serie di servizi che vanno dalla consulenza pedagogica, didattica, corsi di formazione a quella amministrativa, contabile e giuridica. Grazie ad essa è nata l'iniziativa di un coordinamento di rete, al quale la coordinatrice didattica partecipa e che si ritrova con cadenza mensile. Esso è costituito dalle coordinatrici della scuole dell'infanzia appartenenti alla stessa zona e

da un responsabile referente dell'Associazione, che riporta necessità, bisogni, riflessioni e proposte al coordinamento Provinciale per trovare soluzioni e proposte comuni a tutti gli associati.

Il coordinamento pedagogico didattico assolve ad alcuni compiti fondamentali nell'ambito della scuola ed esprime un modo condiviso di sentire l'agire educativo, coordinando progetti e risorse:

- ❖ La cura- il compito di organizzazione del lavoro comporta l'assunzione di responsabilità e funzione di verifica e supporto al miglioramento;
- ❖ La formazione/l'aggiornamento - i compiti di consulenza, sostegno e formazione puntano sulla responsabilità delle persone e sull'attivazione delle risorse interne e si basano su atteggiamenti di collaborazione fra e con le educatrici, così da affrontare le difficoltà che si incontrano nel lavoro esplicitandole;
- ❖ Sostegno – verso le scuole aderenti alla FISM affinché diventino sempre più consapevoli delle caratteristiche della loro ispirazione come espressione educativa di una comunità, che propone atteggiamenti di bontà, servizio ed accoglienza.

ORGANIGRAMMA

- + Coordinatore didattico: Laura Paola Nava
- + Insegnanti di sezione: Azzurri: Manuela Valli
Gialli: Maria Luisa Damiani
Rossi: Maria Cristina Quaranta
Verdi: Guglielmo Sonia
Arcobaleno: Daniela Sampietro, Alessandra Brambilla
Sezione Primavera: Elisabetta Confalonieri, Monica Caschetto
Sostegno: Lorella Confalonieri
- + Cuoca: Loredana Corradi
- + Ausiliarie: Antonella Marenzi e Vincenza Savalli
- + Volontari e volontarie

FORMAZIONE DEL PERSONALE

Le insegnanti sono in possesso dei previsti titoli per l'insegnamento nella scuola dell'Infanzia. Partecipano ai corsi di aggiornamento indetti dalla FISM , dal Comune o da altri enti riconosciuti, presenti sul territorio.

Ogni anno frequentano i corsi di aggiornamento per IRC attivati dalla Diocesi di Milano.

Promuovono momenti di formazione comune che, uniti all'autoformazione, le rendono sempre più competenti e preparate.

La coordinatrice inoltre partecipa a "collegi di rete" organizzati tra le scuole del territorio.

Il personale frequenta i corsi di formazione riguardanti: la sicurezza, il primo soccorso, HACCP, Privacy (D.L. 193/07 ex 155/97; DPR 151/11; D.L. 81/08, R.U.E 679/2016).

SCUOLA SICURA

La scuola dell'Infanzia in quanto luogo di lavoro è soggetto ad obblighi, controlli previsti dalla legge e poiché accoglie minori, pone un'attenzione speciale nell'eliminare o meglio, ridurre ogni possibile fattore di rischio.

La scuola mette in atto nel corso di ogni anno, una serie di iniziative che permettono ai bambini ed al personale della scuola di vivere serenamente l'ambiente scolastico e di saper affrontare in modo consapevole ed organizzato eventuali emergenze.

Tali iniziative riguardano:

- Informazione e formazione del personale dipendente;
- Stesura del Documento di Valutazione dei Rischi dell'edificio scolastico;
- Predisposizione del piano di emergenza e di evacuazione ;
- Stesura del protocollo per il contrasto ed il contenimento della diffusione del virus CoVid -19;
- Effettuazione di prove pratiche di evacuazione dell'edificio (almeno 2 volte l'anno).

La scuola in quanto luogo dove si preparano e somministrano alimenti ha recepito le direttive CEE in materia, applicando le normative previste dal D.L. 193/07 per garantire la sicurezza e la salubrità dei prodotti alimentari, le modalità di procedure e di prevenzione da adottare per l'osservanza di tali norme.

Durante l'anno 2020 inoltre le docenti ed il personale hanno frequentato un corso di formazione sull'emergenza covid-19.

LINEE DI POLITICA EDUCATIVA SCOLASTICA

La programmazione educativa è annuale e varia di anno in anno per sottolineare un aspetto particolare relativo alle dimensioni educative della personalità del bambino.

L'attenzione intenzionale delle insegnanti è aperta all'incontro con la realtà circostante e con le persone.

Ciascuna di esse nel corso dell'anno osserva e valuta sistematicamente l'efficacia del percorso educativo e, se necessario, lo modifica, tenendo conto delle esigenze e delle risposte dei bambini.

La creazione di un ambiente stimolante in cui il bambino è sollecitato a scoprire il fascino dell'esplorare, del costruire, del contemplare, del dialogare e del collaborare.

La scuola, pur seguendo gli Orientamenti Ministeriali, si pone nell'ambiente come scuola Cattolica, che tende a permeare di Spirito Evangelico l'esperienza scolastica.

Essa, in collaborazione con le famiglie, svolge un lavoro educativo proteso a sollecitare il bambino a:

- cogliere se stesso come un valore per l'altro e l'altro come un valore per sé
- fare esperienza concreta e reale di ciò che lo circonda ed acquisire le competenze necessarie per muoversi in essa in maniera autonoma ed allargare il proprio ambiente sociale
- percepire l'esistenza di Dio come Creatore e Padre
- leggere i segni della fede, del Sacro, e intuirne i significati.

Per raggiungere le finalità prefissate le insegnanti si avvalgono di alcuni strumenti:

- Una raccolta di disegni e/o lavori realizzati dai bambini con materiali e tecniche diverse
- Un CD/chiavetta personale fotografico per i bambini, che permetta di documentare alla famiglia la giornata ed il percorso delle proposte educative, evidenziando alcuni momenti importanti della sua vita all'interno della scuola.
- Di verifiche poste in itinere ed alla fine del programma annuale al fine di effettuare una valutazione più obiettiva possibile e/o modificarle modalità di svolgimento del percorso educativo a seconda delle esigenze dei bambini stessi.

Un' attenzione particolare viene posta agli alunni che presentano varie tipologie di difficoltà, non riconducibili alla classificazione ICF e quindi non certificati, ma che avanzano agli insegnanti richieste di interventi precisi sulle loro caratteristiche peculiari che derivano dalle loro situazioni particolari (BES- bisogni educativi speciali).

L'impegno concreto della scuola è quello di lavorare per l' inclusione di tali bambini, attraverso un'attenta lettura dei bisogni degli stessi e stabilendo degli obiettivi di miglioramento perseguibili trasversalmente negli ambiti di insegnamento curricolare, nell'organizzazione di tempi e spazi scolastici e nelle relazioni tra i docenti, alunni e famiglie.

Grazie all'utilizzo delle risorse professionali presenti si intende privilegiare una logica "qualitativa" sulla base di un progetto di inclusione condiviso con le famiglie ed i servizi sociosanitari del territorio anche mediante azioni di formazioni specifiche e di prevenzione che facilitino l'apprendimento.

FINALITA' EDUCATIVE

Il ruolo educativo della scuola dell'infanzia per i bambini da 3 a 6 anni viene sancito definitivamente fin dal 2003 con la legge n. 53 che ne riconosce l'importanza per lo sviluppo dell'identità, delle autonomie e competenze di tutti i bambini e le bambine.

Le sue peculiari caratteristiche di ambiente di vita, di relazione e di apprendimento la configurano come esperienza decisiva per la crescita personale e sociale, grazie all'incontro con i coetanei, con gli adulti responsabili professionalmente, con i segni ed i linguaggi della cultura di appartenenza.

Gli Orientamenti del 1991, frutto della ricerca pedagogica e culturale, ancora oggi rappresentano un punto di riferimento essenziale per gli insegnanti e mantengono ancora tutta la loro validità.

Con Le Indicazioni per il Curricolo del 2007 e del 2012 si è andata completando e meglio definendo l'esperienza del "fare scuola" con il tentativo di dare senso alla frammentazione del sapere. Attraverso i Campi di esperienza, luoghi del fare e dell'agire del bambino, la scuola, pur mantenendo la propria autonomia didattica, favorisce il percorso educativo del singolo aiutandolo ad orientarsi nella molteplicità e nella diversità degli stimoli e delle attività.

Siamo immersi in una società dove i cambiamenti avvengono continuamente ed in maniera repentina ed a volte anche discontinua. Le diverse culture si confrontano, diventa così di fondamentale importanza acquisire gli strumenti per cogliere le diverse opportunità che si presentano in maniera serena vivendo l'integrazione fra scuola e territorio.

La nostra scuola promuove esperienze significative affinché il bambino, nell'arco di tutta la giornata, abbia la possibilità concreta di scegliere, organizzarsi, misurarsi, sperimentarsi; si riconosca come appartenente ad un gruppo, viva dei legami di cooperazione tra i suoi membri ed impari a gestire gli eventuali conflitti indotti dalla socializzazione.

Il bambino viene quindi guidato alla:

- *Maturità dell'identità "chi sono io"*

Permettere al bambino di prendere coscienza, sicurezza, stima di sé e delle proprie capacità e renderlo consapevole che sta crescendo. Per favorire ciò è necessario avere un approccio positivo con la realtà, instaurare un rapporto di fiducia con l'adulto e confrontarsi continuamente con gli altri.

Vuol dire sperimentare diversi ruoli e forme di identità: figlio, alunno, maschio o femmina, abitante di un territorio, membro di un gruppo, appartenente ad una comunità sempre più ampia e plurale, caratterizzata da valori comuni, abitudini, linguaggi, riti e ruoli.

- *Conquista dell'autonomia "lo sono capace di"*

Autonomia intesa non solo come autosufficienza (sapersi vestire, pulire, mangiare), ma anche come capacità di sapersi riconoscere separato dagli altri ma comunque appartenente ad un gruppo, ciò al fine di superare il proprio egocentrismo ed accettare il punto di vista altrui.

Il bambino acquisterà la capacità di muoversi liberamente nell'ambiente, riconoscendo vari punti di riferimento; inoltre saprà di poter sbagliare e di essere però compreso e aiutato nel suo errore dall'adulto che ha al suo fianco. L'adulto ha un ruolo fondamentale perché con il suo atteggiamento stimola, regola, dà valore al rapporto del bambino con i coetanei.

- *Sviluppo della competenza "lo posso fare"*

Sviluppo delle risorse e potenzialità del bambino, delle sue curiosità, della voglia di fare, creare, sperimentare, agire. Capacità che vengono acquisite attraverso attività concrete e valorizzate.

- *Vivere le prime esperienze di cittadinanza*

Scoprire l'altro da sé e attribuire progressiva importanza agli altri e ai loro bisogni; rendersi sempre meglio conto della necessità di stabilire delle regole condivise; imparare a dialogare e ad ascoltare, stando attenti al punto di vista dell'altro. Il bambino imparerà che tutti sono portatori di diritti e di doveri, porrà le basi di un comportamento etico orientato, rispettoso degli altri, dell'ambiente e della natura.

La nostra scuola desidera insegnare le regole del vivere e del convivere, iniziando fin dalla prima infanzia, impostando una formazione che possa poi continuare nell'arco di tutta la vita, collaborando con le famiglie soprattutto e con gli altri enti presenti sul territorio.

INSEGNAMENTO TRASVERSALE DELL'EDUCAZIONE CIVICA

Con la nuova situazione che si è creata in questo ultimo anno, la legge ha previsto l'introduzione dell'educazione civica nella scuola dell'Infanzia (DM. 35 del 22 giugno 2020).

Citando direttamente il testo di riferimento si indica che: "tutti i campi di esperienza individuati dalle Indicazioni Nazionali per il curricolo possono concorrere, unitamente e distintamente, al graduale sviluppo della consapevolezza dell'identità personale, della percezione di quella altrui, delle affinità e differenze che contraddistinguono

tutte le persone, della progressiva maturazione del rispetto di sé e degli altri, della salute, del benessere, della prima conoscenza dei fenomeni culturali.

Attraverso la mediazione del gioco, delle attività educative e didattiche e delle attività di routine i bambini potranno essere guidati ad esplorare l'ambiente naturale e quello umano in cui vivono e a maturare atteggiamenti di curiosità, interesse e rispetto per tutte le forme di vita e per i beni comuni.

Il costante approccio concreto, attivo e operativo all'apprendimento potrà essere finalizzato anche alla iniziazione virtuosa ai dispositivi tecnologici, rispetto ai quali gli insegnanti potranno richiamare i comportamenti positivi e i rischi connessi all'utilizzo, con l'opportuna progressione in ragione dell'età e dell'esperienza."

La nostra scuola integra nel proprio curriculum i nuovi traguardi per lo sviluppo delle competenze di base relative all'educazione civica, perseguendo alcuni obiettivi:

- Comprendere il concetto del prendersi cura di sé;
- Comprendere il concetto che la salute e il benessere sono beni di tutti da tutelare;
- Comprendere il concetto del prendersi cura degli altri;
- Percepire l'identità personale altrui e maturare progressivamente un atteggiamento di rispetto verso gli altri;
- Percepire che possono esistere affinità e differenze che contraddistinguono tutte le persone;
- Sviluppare una prima conoscenza dei fenomeni culturali;
- Esplorare l'ambiente naturale e quello umano del territorio circostante e maturare atteggiamenti di curiosità, interesse, rispetto per tutte le forme di vita e per i beni comuni;
- Comprendere il concetto di rispettare e prendersi cura dell'ambiente;
- Familiarizzare con i dispositivi tecnologici e iniziare a comprenderne l'uso;
- Comprendere il concetto di cattivo uso o rischio connesso con l'utilizzo di dispositivi tecnologici.



RISORSE

Partendo dalla consapevolezza che la principale e grande risorsa della scuola è *il bambino in tutto il suo essere*, nella nostra scuola distinguiamo:

- *Il collegio docenti*

Le insegnanti della scuola si riuniscono nel Collegio docenti, che prende tutte le decisioni riguardanti la programmazioni, le regole della scuole, e le varie iniziative (colloqui individuali, incontri di sezione, momenti di condivisione).

- *Rapporto adulto – bambino*

Il ruolo dell'adulto nella Scuola dell'infanzia è quello di instaurare col bambino un rapporto di fiducia diventando per lui punto di riferimento e di sicurezza.

Solo in questi rapporti il bambino potrà scoprire il nuovo che c'è intorno a lui, potrà accorgersi che esistono altri luoghi al di fuori dell'ambiente familiare, luoghi dove sentirsi accolto ed amato, dove poter avere relazioni positive con altri bambini o adulti che siano.

- *La famiglia*

E' il primo luogo in cui un'esperienza e una concezione della vita si comunicano da una generazione all'altra, e viene così chiamata a condividere e sorreggere tutte le scelte riguardanti la collaborazione scuola – famiglia.

- *Rapporto scuola – famiglia*

La scuola favorisce l'approfondimento dei valori ricevuti in famiglia e porta il bambino alla scoperta di nuove realtà. Il rapporto tra scuola e famiglia diventa quindi di fondamentale importanza per l'efficacia dell'educazione, tenendo presente che la prima non può sostituirsi alla famiglia ma collaborare con essa integrandone l'azione.

Per rendere continuativa l'opera educativa volta nell'ambito familiare è importante che l'educatrice instauri con i genitori un rapporto, dapprima di conoscenza e di fiducia, poi di continuo dialogo e confronto creando così il presupposto che aiuti il bambino a far parte del nuovo ambiente con serenità. La famiglia sarà costantemente informata e coinvolta attraverso:

- colloqui individuali

All'inizio dell'anno con i genitori dei bambini nuovi iscritti, per una reciproca conoscenza, per assicurare le famiglie ed aiutarle a vivere con serenità il distacco.

Durante l'anno, su richiesta dei genitori o delle insegnanti, qualora se ne presenti la necessità.

- assemblee di classe

All'inizio dell'anno per presentare la programmazione

A metà anno per una prima verifica e per eventuali comunicazioni

A fine anno per la verifica del lavoro svolto e la consegna dei lavori

- assemblee di intersezione: almeno una volta l'anno i rappresentanti di ogni classe sono convocati per comunicazioni inerenti la programmazione didattica, le uscite, i progetti, i laboratori ed incaricati di riferire poi al resto dei genitori della loro sezione.

- Durante l'anno scolastico si chiede il coinvolgimento dei genitori nella realizzazione di lavori, addobbi, e nella preparazione di feste.

- *Personale ausiliario*

Svolge il proprio lavoro collaborando con i docenti ed instaurando rapporti positivi con i bambini

- *Comune*

La collaborazione tra il Comune di Cologno Monzese e la Scuola dell'Infanzia avviene innanzitutto mediante un patto di Collaborazione, rinnovato annualmente nel quale si riconosce l'importanza educativa delle scuole paritarie non statali presenti sul territorio, per il completamento dell'offerta formativa e quale presupposto strategico per lo sviluppo della comunità locale.

Tale patto prevede un contributo economico in aiuto delle spese sostenute in bilancio.

Oltre a ciò la scuola aderisce a molte proposte formative che il Comune attua a favore delle scuole di Cologno: quali le letture attuate da volontari della biblioteca, l'educazione stradale (con l'ausilio del Corpo dei Vigili).

- *Parrocchia*

La parrocchia collabora costantemente con la scuola dell'infanzia innanzitutto delineando il Progetto educativo d'Istituto al quale il PTOF fa riferimento.

Organizza incontri con i genitori per coadiuvarli nel loro compito educativo.

Sostiene l'educazione cristiana che valorizza sia nell'offerta dei percorsi formativi per i genitori, che nella cura della formazione pedagogica-didattica dei docenti.



ORGANIZZAZIONE DELLA SCUOLA

Nella nostra scuola sono presenti:

- 4 sezioni di bambini di età eterogenee con una insegnante di riferimento e vista la situazione di emergenza covid che prevede gruppi di bambini più piccoli un ulteriore gruppo omogeneo, composto dalla ex sezione primavera ed alcuni bambini di nuovo inserimento:
- Una sezione primavera di bambini dai 24 ai 36 mesi con due insegnanti di riferimento suddivise in due gruppi:
- Un'insegnante di sostegno per due bambini presenti nella scuola
- la coordinatrice didattica

Il tempo

Il tempo e lo spazio della scuola sono il contesto quotidiano nel quale l'educatrice e i bambini vivono la loro esperienza. A scuola il bambino sperimenta il "tempo" nello scorrere della giornata, strutturata secondo ritmi stabili, tali da comunicare ai bambini alcune certezze su ciò che incontreranno a scuola.

In questa dimensione tutto acquista significati e ciascun bambino sperimenta la sicurezza di sapere dov'è, con chi e cosa può fare.

La giornata è così strutturata:

- **L'accoglienza**

L'accoglienza del bambino al suo arrivo a scuola avviene in spazi appositi adibiti e con orari scaglionati per evitare l'assembramento ed il contatto di un gruppo con un altro. E' un momento importante e delicato in cui il bambino deve percepire che qualcuno lo attende e lo introduce nell'incontro con i compagni e l'ambiente.

- **Momento della comunicazione**

Il tappeto o uno spazio raccolto nella propria sezione diviene ogni giorno un momento importante per riconoscersi parte di una compagnia.

Ci si saluta, si vede chi c'è e chi non c'è, si recita insieme una piccola preghiera, si mangiano i biscotti, si raccontano avvenimenti particolari.

- **Proposta dell'adulto**

L'adulto fa una proposta inerente al programma, che tenga conto dei bisogni e delle modalità di approccio dei bambini con la realtà, proponendo dei lavori adeguati all'età, che possano interessarlo e farlo divertire.

- **Cura e igiene personale**

In questo momento, coordinato da figure adulte, il bambino impara a prendersi maggiormente cura di sé, rafforza l'autonomia, impara a tenersi pulito e ordinato, impara ad usare correttamente l'acqua, a dosare il sapone, a lavarsi, a svestirsi, a vestirsi e ad usare la carta igienica.

- **Pranzo**

Il tempo dedicato al pranzo deve essere un tempo di serenità, di dialogo.

Si deve comunicare il piacere di stare a tavola e di condividere con gli altri questo momento, con i compagni o adulti che siano, nel rispetto di piccole ma essenziali regole.

- **Riposo per i piccoli**

I bambini sono accompagnati in questo momento dall'insegnante che, rispettando i rituali di ognuno, li aiuterà a rilassarsi e ad abbandonarsi al sonno.

- Dopo pranzo

E' un momento di gioco libero, spontaneo nei saloni o in giardino.

- Attività pomeridiane

Al rientro in classe occorre creare un momento di relax per i bambini.

Le attività pomeridiane sono attività quali giochi da tavolo, disegni liberi, lavori manuali, lavori con la finalità di creare i prerequisiti necessari per la frequenza della scuola primaria, aiutati e coadiuvati dall'insegnante.

- Ritorno a casa

Al risveglio dei piccoli, occorre organizzare un momento conclusivo insieme, rivivendo la giornata, raccontando una storia o cantando canzoncine, oppure facendo un gioco comune, per far trascorrere ai bambini quest'attesa nel modo più sereno.

La settimana

L'orario scolastico è stato ridefinito sulle indicazioni della normativa Ministeriale. L'entrata avviene in gruppi dalle 8.15/8.30 e 8.45 e di conseguenza anche le uscite sono articolate tra le 15.00/15.15 e le 15.30.

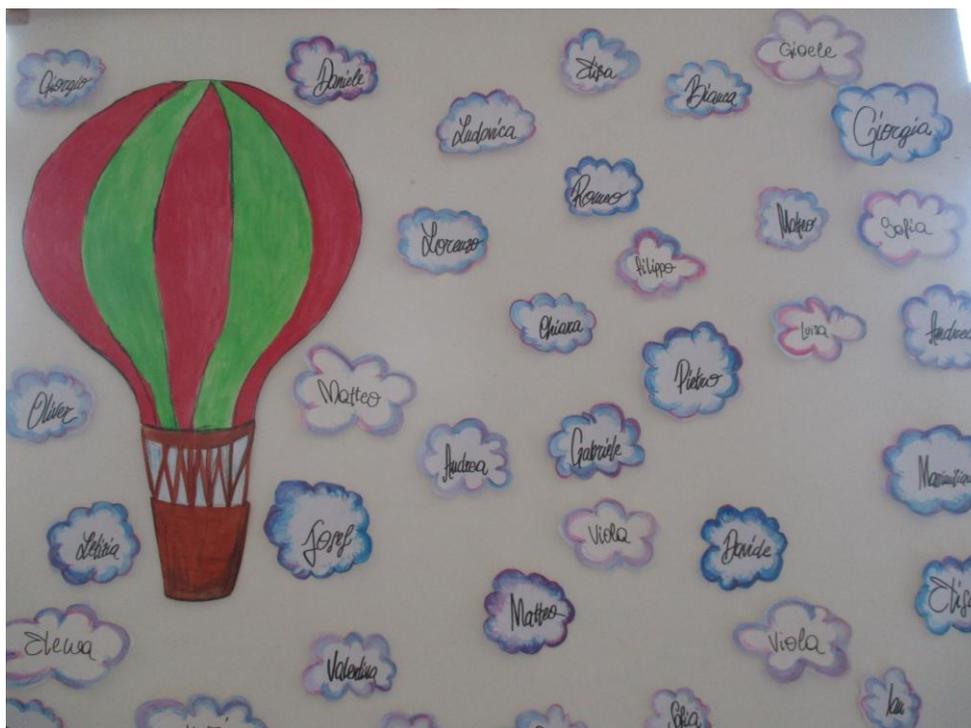
Il servizio di pre e di post scuola per questo anno scolastico (2020/2021) è stato sospeso per mantenere il principio della stabilità dei gruppi.

Lo spazio

Lo spazio che la scuola offre è stato rimodulato per riuscire ad avere zone ben definite per ogni gruppo in modo però da rispondere sempre ai bisogni di accoglienza e serenità di movimento, di stimolo alla curiosità ed all'apprendimento del bambino.

La nostra scuola dispone di:

- cinque aree strutturate in spazi in base alle esigenze della classe con criteri che ogni insegnante ritiene opportuno
- due aule adibite a spazi gioco per bambini piccoli della sezione primavera
- spogliatoi
- una sala pranzo
- una cucina con dispensa
- tre locali servizi igienici
- tre locali servizi igienici per il personale
- direzione- sala riunioni
- biblioteca-infermeria



ATTIVITA' DI LAVORO

- *Attività di inserimento*

L'inserimento nella scuola materna è quasi sempre per il bambino il primo vero distacco dalla famiglia per entrare in un ambiente nuovo dove la presenza dell'adulto non è più esclusiva e dove la presenza degli altri bambini mette a dura prova la sua visione egocentrica della realtà.

L'inserimento deve essere graduale e rispettare il più possibile le esigenze individuali dei bambini.

Si effettua entro i primi venti giorni di scuola. I tempi dell'inserimento saranno adattati alle esigenze di ciascun bambino.

Il fine è quello di accompagnare e sostenere i bambini all'ingresso della scuola dell'Infanzia, trasformando la "paura" del distacco e di nuovi modi di vita in "sfida" per la crescita.

Ai genitori viene richiesto di vivere questo momento con serenità, "consegnando" il proprio bambino all'insegnante in maniera decisa, poiché una consegna "prolungata ed indecisa" è a sfavore del bambino e può diventare una sofferenza per lui e per gli altri compagni di classe.

Quest'anno il tempo dedicato all'inserimento è stato ridotto per evitare il permanere dei genitori all'interno della struttura e l'affollamento dei locali.

- *Continuità educativa*

L'esperienza della continuità tra la Sezione Primavera e la scuola dell'infanzia è molto importante in quanto può dare al bambino ed alla famiglia un filo conduttore coerente con il percorso precedente. Tutto ciò al fine di un cambiamento graduale con l'acquisizione e le esperienze compiute durante l'anno scolastico, base su cui innestare le nuove esperienze. Attraverso la continuità i bambini della Sezione primavera potranno riconoscere e ritrovare angoli, ambienti di gioco e attività resi familiari da esperienze di interscambio; mentre gli obiettivi per i bambini della Scuola dell'Infanzia sono la valorizzazione, la responsabilizzazione e l'accoglienza derivata dal rapporto con i più piccoli. Le strategie adottate arricchiscono la qualità della relazione con l'adulto, che non si sostituisce al bambino ma lo sostiene, affianca e guida nella conoscenza individuale della realtà e la qualità del rapporto tra bambini, anche di età superiore, che danno valore alla condivisione delle esperienze.

Importante è poi il confronto tra le insegnanti dei due livelli di scuola per la conoscenza reciproca delle realtà educative ed il sostegno alla riflessione pedagogica.

Per quanto riguarda invece la continuità tra la Scuola dell'Infanzia e la Scuola Primaria saranno previste modalità differenti da quella dell'incontro solito tra i bambini durante la festa di Natale e di fine anno dato le sopravvenute esigenze.

Tra le insegnanti vengono invece organizzati dei colloqui per il passaggio di informazioni relative alla conoscenza del percorso scolastico del singolo alunno, il livello di maturità raggiunto e le competenze acquisite. L'idea è quella di fornire un profilo del bambino il più completo possibile. La compilazione di una griglia/documento, che verrà consegnata alle insegnanti di scuola Primaria, non sostituisce il confronto diretto fra le insegnanti, al contrario rappresenta una traccia del colloquio stesso, nel corso del quale è possibile illustrare ed integrare quanto presentato in forma scritta.

- *Progetto Biblioteca – momentaneamente sospeso*

Leggere significa dire alla propria mente le parole di un testo scritto da un altro e la mente può ricreare il pensiero di qualcuno che non è presente.

Leggere implica riconoscere le parole, il loro significato, e comprendere ciò che si legge significa saper utilizzare le parole per costruire immagini, pensieri e ragionamenti.

La comprensione è un atto interpretativo e creativo determinato dalle intenzioni e dalle conoscenze di chi legge/ascolta e non solo dalle parole di chi scrive.

Sulla base di queste premesse nasce l'idea di creare una piccola biblioteca all'interno della scuola alla quale i bambini possono accedere in un giorno stabilito della settimana e con l'ausilio di volontari scegliere un libro da poter portare a casa e tenere in prestito fino ad un mese.

Il libro nella scuola dell'infanzia è di fondamentale importanza perché "leggere" induce nei bambini un accrescimento della fantasia, della creatività e un allargamento delle competenze logiche. Già dal secondo anno di vita il bambino compie esperienze di "lettura" nel senso più ampio del termine, nel senso cioè della

lettura di oggetti, ambienti, immagini, attivando alcuni processi psicologici simili a quelli che caratterizzeranno la lettura di un testo stampato. Nella lettura di un'immagine, poi un bambino di 4 o 5 anni, parte da un'impressione di insieme (es. un paesaggio di campagna), sviluppa un'analisi notando i diversi elementi che essa contiene (un viaggio, una strada, dei campi, la luna, alcuni alberi, delle case,...) Infine può compiere una sintesi dando al tutto un significato unitario diverso da quello iniziale, riconoscendo cioè nell'illustrazione una scena di una fiaba che ha sentito raccontare.

Con la lettura un bambino si appropria lentamente di una lingua, generalmente quella materna, delle sue parole, della sua forma e della sua struttura. Questo serve per costruire le strutture mentali, per capire i rapporti (io e gli altri, io e le cose) e le distanze spazio-temporali (c'era una volta- in un luogo lontano). I bambini che possono godere di un'esposizione alla lettura organizzata e costante nel tempo giungono alla scuola primaria con maggiori capacità e conoscenze basilari per la futura decodifica delle parole; questo permetterà loro di imparare a leggere e scrivere con maggiori facilità.

- ***Progetto di Educazione Stradale – momentaneamente sospeso***

Con l'ausilio della polizia locale di Cologno Monzese ogni anno la scuola aderisce alla proposta di formazione che ha l'obiettivo di far conoscere a seconda dell'età dei partecipanti le principali norme di comportamento contenute nel codice della strada, i segnali stradali e i segnali manuali degli agenti che dirigono il traffico. Ad esempio la conoscenza dei cartelli stradali e della strada, le norme di comportamento da rispettare quando si circola per la strada a piedi o con un velocipede, l'uso del casco protettivo e delle cinture di sicurezza.

DIDATTICA A DISTANZA: DALLA FONTE NORMATIVA ALLA "DIDATTICA DELLA VICINANZA"

Con il termine "didattica a distanza" si intende l'insieme delle attività didattiche svolte non in presenza e, quindi, senza la compresenza di docenti e studenti nello stesso spazio fisico. Si può esprimere con diversi metodi, strumenti ed approcci alcuni dei quali mediati con un device tecnologico.

Il Ministero, considerato il prolungarsi dell'emergenza sanitaria, ha invitato le scuole ad essere pronte a promuovere tale didattica usando con consapevolezza la tecnologia a disposizione.

Per questo la nostra scuola si è "attrezzata" per poter vivere con i propri alunni al meglio possibile un eventuale allontanamento e docenza non in presenza.

Siamo consapevoli che non esiste una didattica a distanza senza una "didattica della vicinanza", soprattutto vista l'età dei bambini della scuola dell'infanzia.

Diventano importanti e fondamentali gli atteggiamenti di cura, di attenzione, di incoraggiamento e di condivisione, insieme a quelli di accompagnamento e di supporto emotivo.

Didattica della vicinanza è anche condivisione di strategie e di materiali con le colleghe; è spazi comuni per progettare insieme attraverso chat, mail e Meet/Skype; è disponibilità a rendere pubblici alcuni nuovi spunti didattici affinché altri ne possano usufruire. Cercare di condividere le relazioni con le famiglie attraverso una mail dedicata, dei video da poter vedere quando il lavoro dei genitori lo permette, proporre piccole esperienze da svolgere a casa, una video chiamata o un messaggio con w.a, innescando un circolo virtuoso solidale tra le famiglie ed un filo comunicativo tra la scuola e le famiglie.

Un altro aspetto importante del nostro agire può essere racchiuso nella parola "DISCREZIONE": è importante saper scegliere le parole, gli sguardi, i momenti più adatti per fare delle proposte ed anche le proposte stesse; saper rispettare il vissuto di chi abbiamo di fronte entrando nella sua casa "in punta di piedi". Alimentare il tempo dell'attesa, del rispetto, della pazienza e forse, a volte, saper accettare del fallimento aspettando i tempi della famiglia oltre che quelli del bambino.

Il nostro obiettivo principale è mantenere un contatto con alunni e famiglie, sostenere la socialità ed il senso di appartenenza, pur continuando a garantire l'aspetto didattico del nostro agire. E' bello sapere che qualcuno ti aspetta e che sta pensando a te anche in un momento dove forse non è possibile incontrarsi fisicamente ma ti accoglie e ti abbraccia perché tu gli interessi.

"Per la scuola dell'infanzia è opportuno sviluppare attività, per quanto possibile e in raccordo con le famiglie, costruite sul contatto "diretto" (se pure a distanza), tra docenti e bambini, anche solo mediante semplici messaggi vocali o video veicolati attraverso i docenti o i genitori rappresentanti di classe, ove non siano possibili altre modalità più efficaci. L'obiettivo, in particolare per i più piccoli, è quello di privilegiare la dimensione ludica e l'attenzione per la cura educativa precedentemente stabilite nelle sezioni" (nota del Ministero dell'Istruzione n. 388 del 17 marzo 2020).

AUTOVALUTAZIONE DELLA SCUOLA

Nell'anno 2012 la nostra scuola dell'infanzia ha aderito al progetto di Monitoraggio promossa dalla AMISM, con valenza auto valutativa.

Tale progetto ha permesso di focalizzare l'attenzione su molteplicità di aspetti di ordine gestionale, pedagogico, educativo e didattico in termini di discrepanza tra l'importanza attribuita ad un item e l'esistente.

Coloro che sono stati coinvolti e consultati: insegnanti, gestore, coordinatrice, genitori e rappresentanti del territorio hanno evidenziato i seguenti ambiti di miglioramento:

LA STRUTTURA SCOLASTICA: è ritenuta dalle insegnanti migliorabile nell'utilizzo degli spazi e ogni anno si riprogettano le attività in chiave didattica ed educativa al fine di sfruttare al meglio gli spazi disponibili.

La scuola inoltre si è occupata del superamento delle barriere architettoniche installando un montascale per agevolare il raggiungimento da parte di persone disabili dei diversi piani di cui è composta la scuola.

La struttura sta rivedendo la manutenzione delle finestre al fine di migliorare la dispersione di calore e la sostituzione di quelle danneggiate

TEMPI DI REALIZZAZIONE: montascale→ realizzato

Finestre e portico esterno → realizzato

Ottimizzazione degli spazi→ revisione annuale

PROGETTO DI RACCORDO TRA SEZIONE PRIMAVERA E SCUOLA INFANZIA:

Le insegnanti ed i genitori ritengono molto importante il passaggio tra i bambini della sezione primavera a quelli della scuola dell'infanzia. Vi sono alcuni momenti di festa condivisi tra i due livelli di scuola, dei colloqui tra colleghe e schede di passaggio che vengono compilate all'inizio della frequenza e alla fine dell'anno.

Desideriamo ampliare i momenti e le esperienze con i genitori.

TEMPI DI REALIZZAZIONE: revisione della scheda di ogni bambino→ 3 anni

Momenti di convivialità con i genitori → 2 anni

Vivere un rito di passaggio tra un livello di scuola e l'altro → 2 anni

INCLUSIVITA' DELLA SCUOLA: la scuola, da sempre attenta all'inclusione, ha incominciato ad elaborare, ove necessario, percorsi personalizzati per bambini con particolari necessità. Da qualche anno capita che all'interno della scuola ci siano bambini con bisogni educativi particolari ai quali prestare una maggiore attenzione; questa situazione ha comportato una riflessione sulle modalità inclusive, ed una riorganizzazione della quotidianità, degli obiettivi, una riflessione particolare sulle modalità di accoglienza, sui tempi, sugli spazi e sulla progettazione educativa.

Gli obiettivi posti sono soprattutto quelli di continuare ad attivare momenti di autoriflessione della comunità educante in termini inclusivi e di rivalorizzare la documentazione scolastica (PEI, PTOF, PAI,...) alla luce dei nuovi bisogni emergenti.

TEMPI DI REALIZZAZIONE: rilettura e ridefinizione dei documenti con attenzione all'inclusività con il collegio docenti e con le educatrici → 3 anni

Proposta di percorsi di formazione sui temi dell'inclusività → 3 anni

Revisione delle modalità di conduzione dei colloqui con i genitori e con gli eventuali enti di supporto alle famiglie che vivono un momento di difficoltà → 2 anni

R.U.E. 679/2016: con la modifica del regolamento sulla protezione dei dati personali sensibili, la scuola ritiene importante dare al proprio personale in servizio una formazione aggiornata in merito.

TEMPI DI REALIZZAZIONE: Si prevede pertanto la revisione di tutti i documenti relativi al GDPR → 1 anno

corsi di aggiornamento al personale di servizio ed alle insegnanti → 3 anni

Si prevede inoltre la compilazione del RAV per un aumento della consapevolezza dei propri punti di forza e di debolezza per prevedere un impegno maggiore nel miglioramento nella funzionalità della scuola.

Il PTOF triennale viene reso pubblico mediante il sito della scuola, nella sezione documenti: www.parrocchiasangiuliano.it

PARTE II

ORGANI COLLEGIALI DI PARTECIPAZIONE

COLLEGIO DOCENTI

Il Collegio dei docenti è composto dal personale insegnante in servizio nella scuola ed è presieduto dalla coordinatrice o da insegnante da lei designata.

Il collegio dei docenti:

- ◆ cura la programmazione dell'azione educativa e della attività didattica,
- ◆ formula proposte all'ente gestore della scuola, in ordine alla formazione ed alla composizione delle sezioni, degli orari e all'organizzazione della scuola, tenendo conto del regolamento interno,
- ◆ valuta periodicamente l'andamento complessivo dell'azione didattica per verificarne l'efficacia in rapporto agli obiettivi programmati,
- ◆ esamina casi di alunni che presentano difficoltà di inserimento, allo scopo di individuare le strategie più adeguate per una loro utile integrazione,
- ◆ sentiti gli altri organi collegiali e l'ente gestore, predispone il PTOF che viene reso pubblico, mediante la pubblicazione sul sito della scuola che avviene dopo la prima riunione generale dei genitori.

L'invito a partecipare al collegio docenti viene esteso anche alle insegnanti della sezione Primavera.

Il collegio si insedia all'inizio dell'anno scolastico e si riunisce almeno una volta ogni due mesi.

Viene redatto sintetico verbale dal segretario.

Il segretario viene scelto al momento della riunione.

ASSEMBLEA DEI GENITORI

L'assemblea generale dei genitori è costituita dai genitori delle bambine e dei bambini iscritti.

L'assemblea viene convocata dal Comitato di gestione almeno due volte in un anno e ogniqualvolta specifiche esigenze lo richiedano. L'assemblea deve essere obbligatoriamente convocata anche quando lo richieda, per iscritto, almeno un terzo dei suoi componenti.

La riunione risulta valida, in prima convocazione, se sono presenti la metà dei genitori, in seconda convocazione, un'ora dopo, qualsiasi sia il numero dei presenti. All'assemblea possono partecipare, con solo diritto di parola, il personale docente e quello non docente.

L'assemblea esamina la relazione programmatica dell'attività della scuola, esprime il parere in ordine al P.T.O.F. e ad altre iniziative scolastiche progettate per il miglioramento della qualità e l'ampliamento dell'offerta formativa.

Di ogni riunione viene redatto sintetico verbale.

IL CONSIGLIO DI SEZIONE

Il consiglio di sezione è formato dai genitori eletti dei bambini di ciascuna sezione. I rappresentanti dei genitori vengono eletti nel corso di assemblee convocate dal dirigente scolastico (rappresentante legale).

I genitori collaborano con le insegnanti della sezione per la migliore soluzione di questioni proposte. Non hanno voto deliberativo.

Di ogni riunione viene redatto sintetico verbale.

CONSIGLIO DI INTERSEZIONE

Il Consiglio di Intersezione è composto dai docenti delle sezioni e, per ciascuna delle sezioni interessate, da un rappresentante eletto dai genitori dei bambini; presiede il dirigente scolastico o un docente, facente parte del consiglio, da lui delegato. Ha il compito di formulare proposte al Collegio dei Docenti, per le sue specifiche competenze; inoltre ha il compito di agevolare ed estendere i rapporti reciproci tra docenti, genitori e bambini.

Il Consiglio di Intersezione si riunisce in ore non coincidenti con l'orario delle lezioni e dura in carica un anno.

PARTECIPAZIONE DEI GENITORI ALLA VITA SCOLASTICA

PRIMA ASSEMBLEA DEI GENITORI

Nel mese di Ottobre il Rappresentante legale, o un suo delegato convoca i genitori di tutti i bambini frequentanti la scuola per illustrare l'orientamento educativo, l'organizzazione e la programmazione collegiale redatta dal Collegio Docenti. Nella stessa occasione avviene la prima assemblea di sezione e l'elezione dei rappresentanti di classe

COLLOQUI INDIVIDUALI

Ogni insegnante, sentito il parere e d'accordo con il coordinatore didattico, può organizzare colloqui individuali con i genitori per parlare di vari argomenti che riguardano vari aspetti della crescita personale dei bambini e delle bambine, mettendo a punto collaborazione e condivisione di principi e comportamenti educativi.

INCONTRI DI SEZIONE

I genitori dei bambini di ogni sezione sono convocati due/tre volte l'anno per un'illustrazione della progettualità educativa e di verifica in itinere del percorso svolto.

I genitori inoltre sono invitati a partecipare alla vita ed attività della scuola proposte dal Rappresentante legale, dalla coordinatrice e dalle insegnanti.

